

## Fabio Calvetti

Fabio Calvetti nasce nel 1956 a Certaldo, cittadina patria di Giovanni Boccaccio in provincia di Firenze.

Si diploma al Liceo Artistico e successivamente si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Qui segue la Scuola di Fernando Farulli che lo inserisce in un ristretto gruppo di studenti che attueranno una serie di esperienze pittoriche a contatto con diverse realtà sociali.

Nel 1978 si diploma all'Accademia di Belle Arti, di questo periodo porterà sempre con sé le ragioni etiche del fare arte.

Negli anni ottanta inizia una fase di sperimentazione su tecniche, materiali e superfici: abbandona la pittura a olio su tela, elimina il colore e riparte dal disegno e dalla grafite, per reintrodurre poi oli e acrilici e mettere a punto una tecnica complessa più vicina alle sue esigenze.

Le tematiche della sua pittura sono indirizzate soprattutto all'analisi interiore e alle difficoltà di comunicazione indotte dal veloce modificarsi degli schemi sociali.

Filo rosso della sua ricerca sono l'attesa, l'assenza, i silenzi dell'anima, uno spazio vuoto prolifico di domande. Spesso è protagonista una donna sola, elegante, spesso sensuale calata in interni di case o bar sospesi nel tempo e nello spazio, altre volte protagonista è l'ambiente stesso, un scorcio d'interno o di città notturna. In un contesto di atemporalità quasi teatrale e senza luce naturale, le donne sembrano in ascolto di se stesse, in attesa che qualcosa accada o che una qualche risposta arrivi

I suoi riferimenti artistici più importanti sono rappresentati dall'opera di Hopper con la sua visione desolata e solitaria dell'uomo contemporaneo e da quella di Sironi con i suoi profondi silenzi. Nel 1987 al SIAC di Firenze viene inserito dal critico Tommaso Paloscia in "Onda verde", una selezione di giovani artisti italiani.

Con l'inizio degli anni '90 è pronto ad affrontare pubblico e mercato con importanti esposizioni personali ma decide di cominciare dall'estero dove trova un rapporto più semplice e diretto con i galleristi.

Realizza in questi anni esposizioni in Oriente e in tutta Europa attivando collaborazioni permanenti con gallerie di grande importanza internazionale come la Shiraishi Gallery di Tokyo, la Schortgen Galerie in Lussemburgo, la Medici Gallery di Sarasota USA, la Galerie Saint-Hubert di Lione e la Galerie Tournemine di Parigi.

In questi anni è ricca e costante è la sua presenza anche alle Fiere internazionali di Ginevra, Amsterdam, Strasburgo, Gand, Den Haag

e Kortrijk.

Dopo questa esperienza internazionale le sue opere cominciano a trovare spazio anche in Italia e arrivano le significative personali di Napoli alla Casina Pompeiana, di Certaldo nel Palazzo Pretorio e di Ercolano alla Villa Campolieto e di Pietrasanta nel Chiostro di Sant'Agostino.

Il lavoro internazionale continua negli anni attraverso molte personali tra cui quelle di Brest al Crédit Mutuel de Bretagne, di Tokyo al Shinjuku Park Tower, di Weimar alla Galerie Hebecker, di Noumea in Nuova Caledonia alla Galerie Australe, di Osaka alla Daimaru Gallery, alla Am Bollwerk di Neuruppin in Germania, alla Galerie 13 di Montpellier e tante altre.

Di rilievo le sue esposizioni a Kwangju Rep. di Corea City Art Museum, a Roma nel Palazzo Venezia, a Venezia nella Biblioteca Marciana, a Montañone nel complesso Monumentale di San Vivaldo, a Volterra nel Palazzo dei Priori e a Seoul nel Seoul Art Center.

In Giappone è stato inserito nell'importante progetto del World Artist Tour accanto a nomi del calibro di Tom Wesselmann, Alex Katz e George Segal.